



AUDIZIONE

FIESA ASSOPANIFICATORI CONFESERCENTI

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX COMMISSIONE

INDUSTRIA COMMERCIO TURISMO AGRICOLTURA

E PRODUZIONE AGROALIMENTARE

SU

DDL AS 413 (DE CARLO E ALTRI)

“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRODUZIONE E VENDITA DEL PANE”

29 MARZO 2023

DDL AS 413 (DE CARLO E ALTRI)

“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRODUZIONE E VENDITA DEL PANE”

PREMESSA

Fiesa Assopanificatori ringrazia il Presidente De Carlo e i membri della IX Commissione per l'opportunità di essere auditi in merito a questa importante ed attesa iniziativa legislativa in materia di panificazione e prodotti da forno.

A parere degli auditi, il Disegno di Legge N. 413 riunifica con merito vari testi presentati nelle precedenti legislature (il DDL Romanini N. AS 2996 della 17 legislatura, il DDL Mollame N. AS 739 e il DDL Taricco N. AS 169 della 18 legislatura).

Fiesa Assopanificatori Confesercenti ha avuto la possibilità di confrontarsi con i proponenti delle richiamate proposte e con la competente Commissione permanente del Senato, nel novembre del 2018.

Il DDL 413, unificato, parte dal riconoscimento dei principi ispiratori delle proposte richiamate e fa un'opera meritoria di sistematizzazione che, con gli articoli 2 e 3, rappresentano il cardine del DDL, ma ne migliora e integra i contenuti rendendolo simile ad un Testo Unico in materia di Panificazione e prodotti da forno, comprendendo anche le disposizioni del Decreto interministeriale 1° ottobre 2018 (Regolamento recante disciplina della denominazione di «panificio», di «pane fresco» e dell'adozione della dicitura «pane conservato»), n. 131 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo e Ministero della Salute.

Sostanzialmente il DDL unificato N. 413 è un primo risultato positivo per le nostre imprese di panificazione e di prodotti da forno, piccole e medie, che potranno vedere riconosciuta la loro tradizione artigiana, fatta di sapienza e passione tramandate per generazioni. Il nostro auspicio è che al di là delle maggioranze politiche si arrivi ad un testo unico condiviso per facilitare il lavoro parlamentare. Naturalmente, Assopanificatori apprezza che il Senato intenda dare un regolamento alle modalità di vendita delle diverse tipologie di pane, facendo terminare tutte le pratiche di comunicazione selvaggia al consumatore, che viene illuso di acquistare come “pane caldo, pane di giornata o appena sfornato” prodotti che non hanno nulla a che vedere con il pane fresco, e senza neppure avere alcuna comunicazione della provenienza, a discapito del Made in Italy. Così come pure il contrasto alla vendita abusiva di pane in forma ambulante.

L'Associazione può essere soddisfatta dell'iniziativa e come Federazione siamo pronti a dare il nostro contributo e il nostro sostegno ai parlamentari che stanno lavorando su questo tema.

PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEL DDL AS 413 (De Carlo e altri) “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRODUZIONE E VENDITA DEL PANE”

Ciò premesso Fiesi Assopanificatori esprimendo un parere positivo favorevole perché inquadra, dopo anni di battaglie e confronti serrati, in modo organico il settore della Panificazione, intende avanzare alcune proposte, partendo dalla richiesta di modificazione della titolazione del DDL aggiungendo dopo le parole “del pane” anche quelle “e di prodotti da forno”. Nel dettaglio dell’articolato si propone:

1) All’articolo 12 (Definizione di panificio, modalità di vendita e di trasporto del pane), andrebbe aggiunto il Comma 2 bis:

Requisiti per l’esercizio dell’attività di panificazione.

Per poter svolgere l’attività di panificazione i soggetti interessati devono aver conseguito l’idoneità all’esercizio dell’attività di “panificatore” attraverso:

- a. la partecipazione a corsi di formazione disciplinati dalla normativa vigente e nel rispetto degli standard relativi al conseguimento della qualifica di “Operatore di panificio e prodotti da forno e pastificio”;
- b. acquisizione di qualifica professionale ai fini contrattuali conseguita a seguito del rapporto di apprendistato.

L’attività di panificazione e prodotti da forno può essere svolta altresì dai soggetti aventi i seguenti requisiti:

- i. diploma di istruzione secondaria superiore tecnico-professionale di durata quinquennale in materie di panificazione;
- ii. diploma di qualifica di istruzione professionale in materie attinenti all’attività di panificazione e prodotti da forno conseguito nel sistema d’istruzione professionale, integrato da un periodo di attività lavorativa di panificazione di almeno un anno presso imprese del settore;
- iii. attività lavorativa di panificazione prestata, per un periodo non inferiore a tre anni, presso imprese del settore, in qualità di titolare o di socio lavoratore, anche di cooperativa, di dipendente o di collaboratore familiare addetto alla panificazione. Tale attività deve essere accertata presso l’Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), l’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), il Centro per l’impiego o la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) competenti per territorio.

2) All’articolo 12 va aggiunto, inoltre, il seguente comma 9:

Il panificio può svolgere anche:

- a) attività di produzione e vendita di prodotti da forno, di impasti e di prodotti semilavorati refrigerati, congelati o surgelati;

3) Subito dopo l’articolo 12 va aggiunto l’articolo 12 bis (Istituzione dell’Albo del Panificatore Artigiano):

Si riconosce la figura del Panificatore Artigiano per la Valorizzazione di una Professione che fa soprattutto leva sulla manualità e sulle cure attente dei fornai per dare maggior prestigio al Settore della Panificazione e dei prodotti da forno.

Con apposito atto del Ministero competente si istituisce l'Albo del Panificatore Artigiano al quale si può accedere se in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 12, comma 2bis.

4) Subito dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente articolo 13 bis (Aggiornamento professionale obbligatorio).

- a) Al fine di mantenere integre le capacità e le competenze per l'esercizio della panificazione e per la necessaria manutenzione delle stesse, tenendo conto anche delle eventuali modificazioni normative, ma soprattutto delle modificazioni del mercato nonché per il sostegno e la valorizzazione di prodotti tradizionali regionali, è previsto un percorso di formazione obbligatoria finalizzato all'adeguamento delle conoscenze tecnico-professionali in materia soprattutto di norme igienico-sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro nonché sotto gli aspetti dell'utilizzo delle materie prime in conformità alle norme vigenti e della garanzia della qualità del prodotto finito.
- b) Coloro che svolgono l'attività di Responsabile dell'attività produttiva, nonché gli altri addetti ed i collaboratori che partecipano al processo produttivo, frequentano periodicamente, con cadenza quadriennale, corsi di aggiornamento professionale della durata minima di cinquanta ore.

5) Dopo l'articolo 16 (Festa del pane), inserire l'articolo 16 bis (Valorizzazione e promozione del pane):

Si riconosce l'importanza di sostenere e rilanciare l'economia del settore della panificazione e di migliorare l'offerta al consumatore, per cui è necessario valorizzare la filiera del pane e dei prodotti da forno attraverso accordi o programmi di filiera attuati dai soggetti interessati.

Gli accordi e i programmi di filiera prevedono la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, tra i quali agricoltori, produttori, panificatori, rivenditori e consumatori finali.

6) Dopo l'articolo 16 bis, aggiungere il seguente articolo 16 ter (Disposizioni attuative):

- a) Entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione della presente legge e nel rispetto della normativa statale ed europea, va approvato il **regolamento** attuativo delle presenti disposizioni di legge.

QUADRO D'INSIEME DELLA PANIFICAZIONE ITALIANA

1. Consistenze

I dati Istat indicano tra il 2014 e 2020, una contrazione delle attività di Produzione di prodotti da forno e del Commercio al dettaglio di pane e altri prodotti entrambe dell'11%; gli addetti si riducono per la produzione dell'1% e per il commercio al dettaglio del 9%. La produzione di prodotti da forno perde oltre 3 mila e 700 attività, il commercio al dettaglio mille, nel complesso in sei anni il comparto della panificazione vede sparire quasi 4 mila e 800 imprese dal mercato.

Produzione prodotti da forno e farinacei (2019):

- 31 mila attività
- 166 mila addetti, una media di 5,4 ad impresa
- un fatturato di 637 mila euro annui
-

Commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria

- tra le 8,5 mila imprese e le 10 mila; 2,3 addetti di media ad attività (tra i 20 - 26 mila addetti)
- un fatturato annuo di 156 mila euro

Tav. 1 Consistenze e Addetti

	2014		2019		2020	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
produzione di prodotti da forno e farinacei	34.427	168.008	31.570	169.556	30.675	165.860
commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria in esercizi specializzati	9.467	21.892	8.907	21.455	8.431	20.000

Fonte: Istat

Tav.2 Variazioni tendenziali delle consistenze e degli addetti

	2020/2014		2020/2019	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
produzione di prodotti da forno e farinacei	-10,90%	-1,28%	-2,83%	-2,18%
commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria in esercizi specializzati	-10,94%	-8,64%	-5,34%	-6,78%

Fonte: Elaborazioni Confesercenti su dati Istat

Tav. 3 Osservatorio del Commercio - Ministero dello Sviluppo Economico

Dati Italia	2020	2019	diff. 2019-2013	
Non specificato	193	212	-9,0%	-19
Pane	6.594	6.708	-1,7%	-114
Torte, dolci, confetteria	4.001	4.210	-5,0%	-209
Totale Pane, torte, dolci e confetteria	10.788	11.130	-3,1%	-342

Fonte: Elaborazioni Confesercenti su dati MISE

2. Spesa delle famiglie

I Conti Nazionali indicano una spesa complessiva delle famiglie per pane e cereali di 26,6 miliardi di euro nel 2021; aumentata rispetto al 2020 dello 0,4% e dal 2014 la crescita della spesa è stata dell'8,4% a fronte di una crescita generalizzata dei generi alimentari del 5,4%.

La spesa media mensile di una famiglia ammonta per pane e cereali in 76 euro, quella esclusivamente relativa al pane a 21,8.

Tav. 4 Spesa delle famiglie per consumi (valori costanti - milioni di euro)

	2014	2019	2020	2021	2021-2014
alimentari e bevande non alcoliche	143.531	149.201	150.790	151.304	5,42%
generi alimentari	132.671	136.780	138.119	138.506	4,40%
pane e cereali	24.573	26.011	26.528	26.627	8,36%
carne	32.819	33.057	33.296	33.229	1,25%
pesce e frutti di mare	10.292	11.102	10.399	10.375	0,81%
latte, formaggi e uova	19.158	19.647	20.484	20.555	7,29%
oli e grassi	4.770	5.295	5.478	5.406	13,33%
frutta	12.559	12.561	12.185	12.320	-1,91%
vegetali	19.626	19.147	19.688	19.725	0,51%
zucchero, marmellata, miele, cioccolato e pasticceria	6.192	6.979	7.029	7.150	15,46%
generi alimentari n.a.c.	2.716	2.951	3.067	3.153	16,08%
bevande non alcoliche	10.862	12.428	12.681	12.813	17,96%

Fonte: Istat Conti Nazionali

GRAFICO 1.

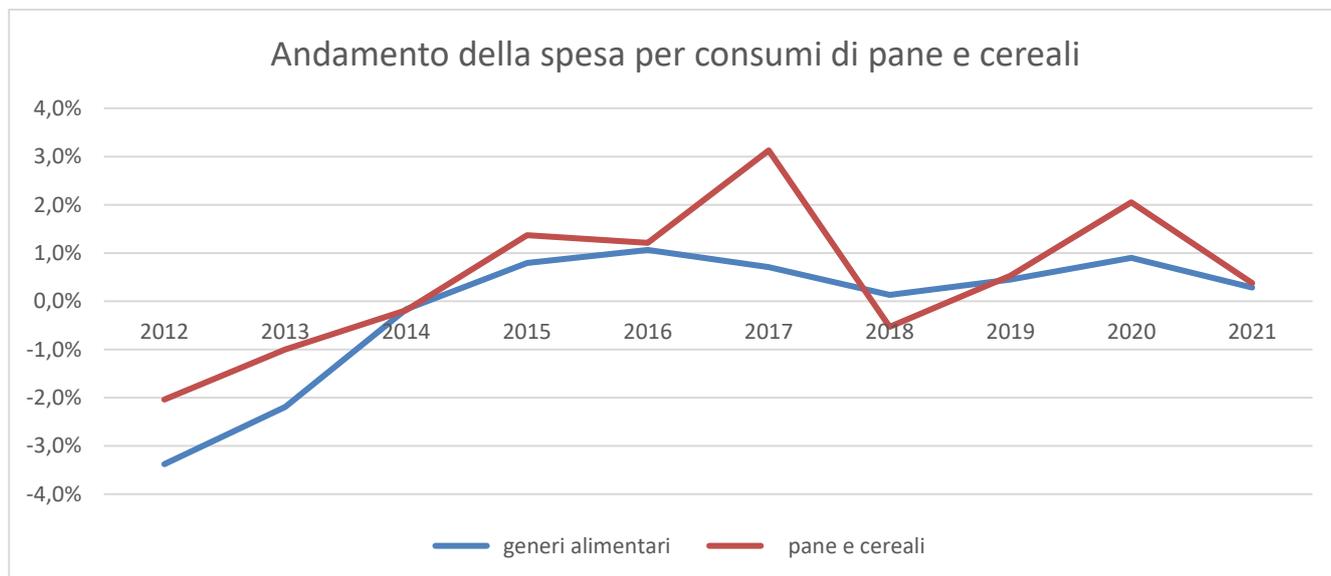
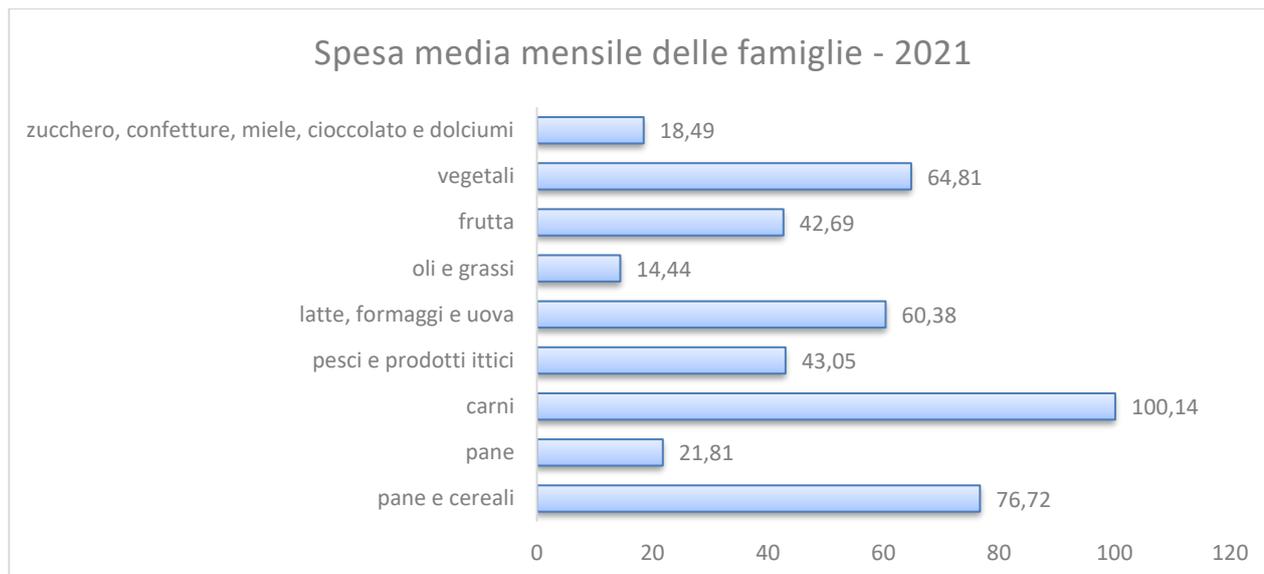


GRAFICO 2.



3. Due anni di pandemia

La stagnazione dei consumi alimentari in casa è stata completamente stravolta dall'irrompere del Coronavirus. Nel 2020 le restrizioni quali la chiusura dei ristoranti e dei bar, la limitazione agli spostamenti e lo smart working hanno costretto gli italiani a consumare i pasti in casa, con conseguente aumento della spesa per acquisti domestici e un cambiamento nelle abitudini di acquisto. La spesa domestica delle famiglie per prodotti alimentari ha registrato un picco nel mese di marzo del 2020 quando le vendite hanno segnato +20%.

Nel 2021 la spesa per consumi domestici registra una leggera flessione dello 0,3%. Si tratta del primo cedimento dopo quattro anni, decisamente atteso per l'effetto rimbalzo con l'anno precedente.

Il comparto dei derivati dei cereali è tra i pochi per i quali si registra un aumento della spesa anche nel 2021. A sostenere la spesa sono quei prodotti indirettamente legati al ritorno alla normalità: a fronte di un ritorno a pasti veloci e consumati fuori casa, torna a crescere il ricorso al "panino", cresce quindi l'acquisto di pane sia confezionato che sfuso. La spesa cresce anche nel segmento delle merendine, per le quali influisce la maggior didattica in presenza a scuola che era mancata nel 2020. Diverse le dinamiche per il segmento della pasta, all'interno del quale cresce l'acquisto di "fresca" (+2,1%) e flette quello della classica secca (-5%). Anche in questo caso si intravede l'effetto del minor numero di pasti in casa e il ricorso al prodotto premium per enfatizzare i momenti conviviali. In flessione gli acquisti di prodotti per la prima colazione, che in molti casi torna a spostarsi al bar. Si ridimensionano gli acquisti di piatti pronti e pizze surgelate pur mantenendo un buon vantaggio sul livello pre-crisi. Analoga dinamica per le farine, che pur vedendo ridimensionare il volume nei carrelli restano comunque su valori di spesa più elevati di quelli pre-pandemia, sostenute anche da un discreto aumento dei prezzi nell'ultima fase dell'anno.

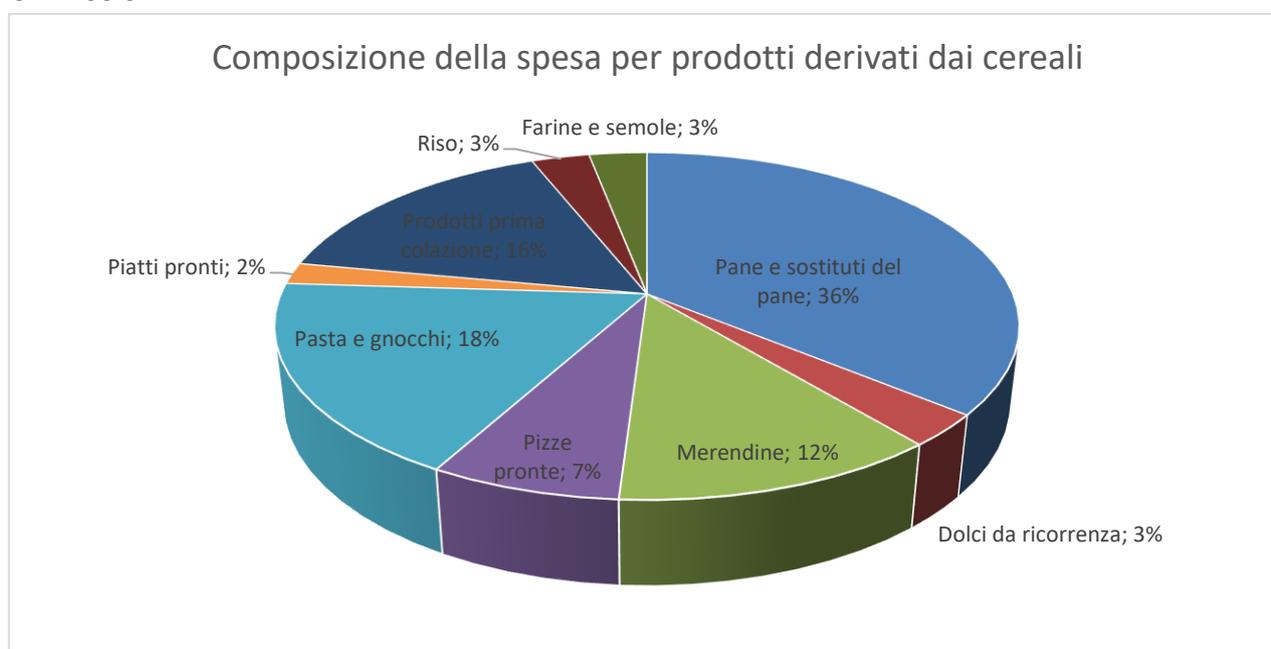
I dolci da ricorrenza, dopo un 2020 disastroso, tornano ad essere acquistati in buona quantità.

Tav.5 Variazioni della spesa per i derivati dei cereali

	2020/2019	2021/2020
Pane e sostituti del pane	-2,2	7,8
Dolci da ricorrenza	-12,7	19,4
Merendine	1,3	3,4
Pizze pronte	15,1	15,1
Pasta e gnocchi	7,1	2,1
Piatti pronti	10,5	-1,5
Prodotti prima colazione	5,1	-5,6
Riso	9,5	-8,1
Farine e semole	38,3	-20,5
Pasta secca	8,9	-5,0

Fonte: Ismea - Acquisti domestici

GRAFICO 3



4. Prezzi e tariffe

Nel 2021 e nel 2022 si sono registrati forti incrementi sul fronte dei prezzi del frumento. Una dinamica sostenuta, che ha portato i prezzi a livelli record. I prezzi all'ingrosso delle farine di grano tenero in costante aumento, arrivano a segnare un +51% e +45% nei mesi di agosto e settembre rispetto ai prezzi di un anno fa.

Gli aumenti nei prezzi all'ingrosso e all'origine del frumento non si sono traslati completamente sui prodotti al consumo che hanno continuato a registrare variazioni dei prezzi in alcuni casi inferiori all'inflazione media e in linea all'inflazione alimentare. Per il 2022 la situazione è differente e la crescita dei prezzi al consumo sebbene ancora al di sotto degli incrementi a monte si è fatta sostenuta.

Il grafico mette in evidenza la catena del valore ossia come si ripartisce il valore tra i principali anelli della filiera, settore all'origine, all'ingrosso e la distribuzione.

Oltre all'aumento dei prezzi all'origine e all'ingrosso il 2021 è stato un anno di forte aumento per le tariffe: l'energia elettrica è aumentata del 15% e il gas naturale del 21%. Il 2022 inizia con un'ulteriore fiammata dei beni energetici +38,6%, a causa di quelli della componente regolamentata +93,5%; continuano infatti ad accelerare i prezzi dell'Energia elettrica del mercato tutelato +103,4% e quelli del Gas di città e gas naturale +84,4% e anche se più contenuta dell'Energia elettrica mercato libero +32,0% e del Gas di città e gas naturale.

Le imprese a valle sono impegnate a rallentare la trasmissione sui prezzi finali di vendita dei maggiori costi dell'energia e delle materie prime, a discapito di propri margini di profitto già compressi dalla crisi pandemica.

Tav. 6 Prezzi medi mensili per prodotto all'origine

Prodotti	Valuta/UM	2021-08	2021-09	2022-08	2022-09	Var% 08	var% 09
Avena	€/T	200,29	226,07	296,28	302,12	47,9%	33,6%
Frumento duro	€/T	321,29	409,19	479,75	457,04	49,3%	11,7%
Frumento tenero	€/T	225,23	248,57	340,98	349,30	51,4%	40,5%
Mais	€/T	259,39	252,08	372,08	357,58	43,4%	41,9%
Orzo	€/T	198,60	221,42	316,14	316,84	59,2%	43,1%
Riso	€/T	391,76	369,22	722,51	632,85	84,4%	71,4%
Sorgo	€/T	247,10	247,32	369,60	349,67	49,6%	41,4%

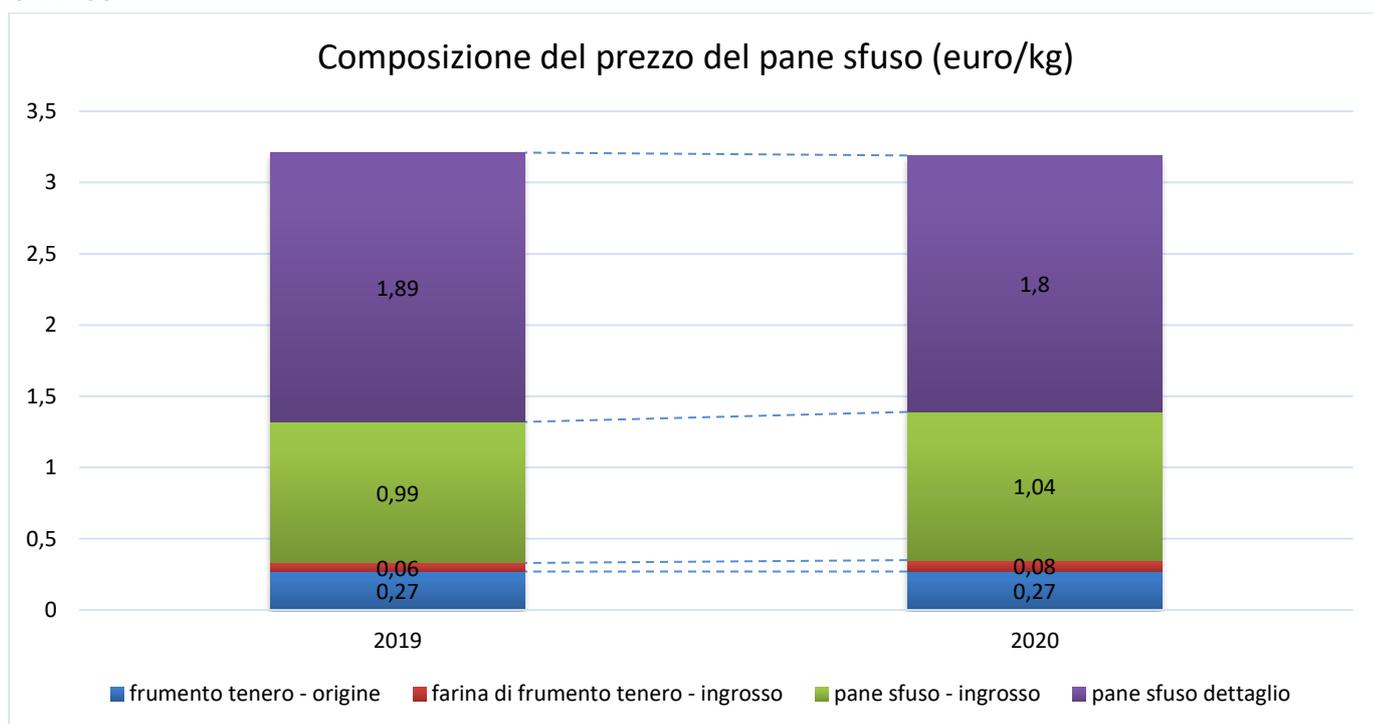
Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Ismea

Tav. 7 Prezzi medi mensili per prodotti all'ingrosso

Prodotti	Valuta/UM	2021-08	2021-09	2022-08	2022-09	Var% 08	Var% 09
Farine di frumento tenero	€/T	471,02	493,57	711,62	718,10	51,1%	45,5%
Semole di frumento duro	€/T	535,30	678,66	755,20	739,80	41,1%	9,0%

Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Ismea

GRAFICO 4.



Tav. 8 Variazioni tendenziali prezzi al consumo

	2018	2019	2020	2021	cumulata
indice generale	1,2	0,6	-0,2	1,9	3,5
prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,2	0,8	1,4	0,6	4
prodotti alimentari	1,2	0,9	1,5	0,6	4,2
pane e cereali	1,2	0,3	0,7	0,6	2,8
<i>riso</i>	0,1	1,1	0,5	0,8	2,5
<i>farina e altri cereali</i>	0,9	0,1	-0,1	0,2	1,1
<i>pane</i>	1	1,1	0,9	0,7	3,7
<i>altri prodotti di panetteria e pasticceria</i>	0,9	-0,1	-0,3	-0,5	0
<i>pizza e quiches</i>	1	0,7	1,2	1,5	4,4
<i>pasta e couscous</i>	3,6	-0,2	1,8	1,9	7,1
<i>cereali per colazione</i>	-1,6	-0,6	0,6	-0,7	-2,3
<i>altri prodotti a base di cereali</i>	2,7	-2,3	0,6	-0,7	0,3
carni	1,5	0,9	2	1	5,4
pesci e prodotti ittici	2,5	0,7	1,7	1,6	6,5
latte, formaggi e uova	1,4	0,5	1	-0,1	2,8
oli e grassi	2	-1,6	-1,8	1,9	0,5
frutta	3,8	-1,7	6,4	-0,4	8,1
vegetali	-1,4	4,7	0,9	0,6	4,8
zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	-0,2	-0,1	0,1	-0,6	-0,8
prodotti alimentari n.a.c.	0,9	-0,1	0,3	-0,3	0,8
bevande analcoliche	1	-0,2	-0,1	0,3	1

Fonte: Istat

Tav. 9 Variazioni tendenziali prezzi al consumo - 2022

Seleziona periodo	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	media
Indice generale	4,8	5,7	6,5	6,0	6,8	8,0	7,9	8,4	8,9	7,0
prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,6	4,8	5,8	6,4	7,4	9,0	10,0	10,5	11,8	7,7
prodotti alimentari	3,9	5,0	5,9	6,7	7,6	9,2	10,1	10,7	12,0	7,9
pane e cereali	3,7	5,1	5,9	7,7	8,9	10,8	12,5	13,3	14,5	9,2
<i>riso</i>	2,4	3,5	5,4	6,2	9,9	13,6	19,1	22,4	26,4	12,1
<i>farina e altri cereali</i>	6,8	8,9	10,7	17,1	18,7	20,6	21,6	23,0	24,2	16,8
<i>pane</i>	3,6	5,0	5,8	8,3	9,6	11,4	12,6	13,6	14,6	9,4
<i>altri prodotti di panetteria e pasticceria</i>	1,3	2,5	2,7	4,4	5,1	7,0	8,7	9,7	11,2	5,8
<i>pasta e couscous</i>	9,3	11,4	13,0	13,4	16,2	18,1	21,0	21,2	21,6	16,1
<i>cereali per colazione</i>	-0,7	0,8	1,2	3,6	2,9	4,5	5,3	5,3	..	2,9
<i>altri prodotti a base di cereali</i>	0,2	3,4	3,1	2,5	5,9	10,0	10,8	12,3	14,4	7,0

Fonte: Istat

Dalla seconda metà del 2020, lo scenario internazionale dei mercati è stato caratterizzato da un significativo e generalizzato incremento dei prezzi delle principali commodity energetiche e agricole, riconducibili a un insieme di fattori di natura congiunturale, strutturale e speculativa.

La repentina ripresa della domanda mondiale della prima fase post pandemica ha determinato problemi organizzativi e logistici. A questi fattori di tensione, si sono aggiunti un significativo incremento dei prezzi delle materie prime energetiche e l'aumento delle richieste di alcune materie prime agricole, a causa della crescente domanda cinese di mais e soia e, per quanto riguarda il grano tenero, delle azioni intraprese dalla Russia allo scopo di contenere l'aumento dei prezzi alimentari sul mercato interno ma con l'effetto di ridurre i volumi esportati nel corso del 2021 dal Paese. Inoltre, la siccità che nello stesso anno ha colpito il Canada, principale produttore mondiale di frumento duro (circa il 15% della produzione mondiale in un contesto di normalità, con oltre il 40% degli scambi mondiali) ne aveva determinato una contrazione produttiva prossima al 60%, con un effetto dirompente sui mercati.

Il conflitto in atto tra Russia e Ucraina si è inserito in tale contesto, determinando un'ulteriore pressione sui mercati internazionali. I prezzi dell'energia hanno registrato un subitaneo e ulteriore rimbalzo rispetto agli aumenti già registrati dopo il primo anno di pandemia, con quotazioni che nel I trimestre 2022 segnano un +53% del Brent e che cumulano una variazione del 117% in due anni; l'impennata dei prezzi ha coinvolto anche i prodotti agricoli per i quali Russia e Ucraina¹ rivestono ruoli importanti nella produzione e nell'export

Tav. 10 Variazioni prezzi carburanti

	Greggio Brent spot euro/litro	CIF Med benzina euro/litro	CIF Med gasolio euro/litro
2020	0,230	0,258	0,277
2021	0,377	0,433	0,422
gen-set 2022	0,622	0,746	0,861
var. % 2021/2020	63,9%	67,8%	52,3%
var. % gen-set 2022/2021	74,2%	81,5%	119,1%
Cumulata	138,1%	149,3%	171,4%

Fonte: Elaborazioni Confesercenti su dati Ministero Attività Produttive

Tav.11 Variazione tendenziale delle tariffe

	2017	2018	2019	2020	2021	Cumulata
Indice generale	1,2	1,2	0,6	-0,2	1,9	4,7
fornitura acqua	5,3	4,3	2	1,9	2,6	16,1
raccolta rifiuti	0,5	0,4	1	0	1,2	3,1
energia elettrica	3,8	4,5	5	-6,3	14,9	21,9
gas naturale e gas di città	2,1	5,9	-1	-12,2	20,6	15,4

Fonte: Istat

¹ La Russia esporta a livello globale circa il 20% di frumento tenero, il 14% di orzo, il 15% di pannelli di estrazione di girasole, il 19% di olio greggio di girasole; l'Ucraina il 10% di frumento tenero, il 15% di mais, il 12% di orzo, il 50% di pannelli di estrazione di girasole e il 47% di olio greggio di girasole.

Tav. 12 Spesa unitaria di una impresa tipo e variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	2020			2021			2022		
	II	III	IV	I	II	III	I	II	III
energia elettrica €/MWh	181	175	216	269	278	268	476	429	422
variazione	-17,5%	-23,4%	-7,3%	0,8%	46,3%	23,2%	70,3%	88,0%	60,6%
gas naturale €/mc	0,65	0,61	0,68	0,71	0,74	0,79	1,36	1,3	1,46
variazione	-15,0%	-14,6%	-9,4%	-5,7%	10,1%	39,3%	105,5%	83,8%	69,3%

Fonte: BMTI

Nel 2022 l'energia elettrica è aumentata in media del 73% e il gas naturale dell'86%. Tra il 2021 e il 2022 i costi arrivano a cumulare rispettivamente un +96% per l'energia e un +100% per il gas.

Per chi per l'energia elettrica spendeva 4.215 euro nel 2020 si passa a 5.095 euro nel 2021 e si arriva a 8.586 nel 2022; per chi spendeva 17 mila euro nel 2020 si passa a 21 mila nel 2021 per poi arrivare a oltre 35 mila euro oggi.